

Interrogazione n. 861

presentata in data 29 agosto 2019

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Fondi del sisma 1997 “dirottati” mentre c'è chi ancora li attende”

a risposta orale

Premesso che:

- la legge n. 61 del 30 marzo 1998 recante “ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi” ha stanziato risorse finanziarie per la ricostruzione post sisma 1997;
- al 31 marzo 2019 risultano, nell'ambito della cosiddetta “contabilità speciale” regionale, disponibili euro 27.333.800,00;
- le risorse di cui sopra erano ripartite per interventi a sostegno del recupero dell'edilizia privata ed altri relativi al piano delle opere pubbliche previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera E) della medesima legge 61/98 oltre che interventi di cui al cosiddetto “piano dei beni culturali”;

Premesso ancora che:

- le risorse relative all'edilizia privata, previste nel decreto n. 2/DPI del 14.09.2005 sono quelle relative alla riparazione di edifici privati danneggiati dal sisma del 1997: ad oggi di questi ne sono stati finanziati 795 su un totale di 957;
- i soggetti che, pur trovandosi in graduatoria, sono rimasti fuori dai finanziamenti, sono pertanto 162, 125 dei quali per un importo di quasi 16 milioni di euro e 47 progetti in coda alla graduatoria “per avere perso la priorità acquisita”, per un importo di oltre 4 milioni di euro;
- “tali importi ..” si legge in un documento istruttorio, “possono subire variazioni in aumento poiché riferiti allo stato di danneggiamento del 2005”.

Considerato che:

- con Deliberazione numero 614 del 27 maggio 2019 la Giunta Regionale afferma che il punto relativo ai fondi sisma '97 per l'edilizia privata “si riferiscono ad attività produttive in esercizio al momento del sisma del 1997, quindi oltre 22 anni fa .. attualmente si andrebbero a finanziare o immobili che non posseggono più la caratteristica di attività produttiva effettiva ovvero immobili che hanno proseguito l'attività nel tempo restando agibili senza manifestare in modo rilevante , nel corso degli anni, menomazioni della propria attività produttiva” (sic!);
- per quanto concerne il punto relativo alle “opere pubbliche – dissesti idrogeologici” la Giunta Regionale afferma che “va considerato che essi, alla luce degli ultimi eventi sismici del 2016, in parte non hanno fatto registrare necessità di interventi cogenti, segnale questo di una loro sostanziale non evoluzione e cristallizzazione” (ari-sic!);
- anche per le opere pubbliche – infrastrutture “valgono le stesse considerazioni svolte per il punto precedente” (ari-ari-sic!);
- la Giunta dirotta pertanto, con la medesima DGR 614/2019, tali “economie” per il miglioramento antisismico, la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità degli edifici pubblici ma per aggiornare i suddetti “interventi ipotizzati”, non tenendo più conto della graduatoria di cui al decreto n. 2/DP1 del 14.09.2005 nonostante ci siano cittadini che aspettano quei fondi da ben 22 anni;

Tenuto conto che:

- i fondi del POR FESR 2014-2020, destinati alle aree del sisma 2016, sono stati impegnati per promozione di attività in luoghi ben lontani dal cosiddetto Cratere e per scopi non sempre prettamente attinenti alle immediate necessità della ricostruzione senza dare priorità ai territori più colpiti;
- dei fondi dell'Asse 8 del medesimo POR FESR, relativamente ai 248 milioni di risorse aggiuntive per il sisma, circa il 30% di queste risorse è stato destinato a realtà fuori cratere;
- molti terremotati del 1997 attendono ancora quei fondi di cui alla legge 61 del 1998, dei quali hanno diritto, e oggi si vedono, con una semplice delibera di Giunta Regionale, cancellata la possibilità di riaverli;
- nella delibera 614/2019, che destina le "economie" del 1997 ad "interventi di miglioramento sismico delle scuole non si fa alcun riferimento a priorità legate ad istituti scolastici ricadenti nel territorio del Cratere sismico.
- nella tabella "C" di cui alla medesima DGR 614 si destinano inoltre 50.000 euro di questi fondi a "spese per il funzionamento della Regione e degli Enti Locali".

Per quanto sin qui premesso,

SI INTERROGA

I competenti assessori regionali per conoscere:

1. la documentazione che porta a dichiarare che per quanto riguarda la graduatoria del sisma '97 "attualmente si andrebbero a finanziare o immobili che non posseggono più la caratteristica di attività produttiva effettiva ovvero immobili che hanno proseguito l'attività nel tempo restando agibili *senza manifestare in modo rilevante*, nel corso degli anni, menomazioni della propria attività produttiva";
2. se sono stati interpellati i 162 soggetti della graduatoria medesima e quanti di essi hanno dichiarato di rinunciarvi;
3. la motivazione che ha portato allo "sblocco" di queste "economie" soltanto adesso, per la presente annualità;
4. con quali criteri saranno scelte le scuole a cui destinare i fondi in oggetto;
5. quali tipologia di spese saranno effettuate per il "funzionamento della Regione e degli Enti Locali" di cui alla tabella "C" della Dgr in questione.